

la Biellese

O LIBERALE ITALIANO

il ed il **SABATO**

Le inserzioni e pagamenti si ricevono esclusivamente presso **SOC. AD. A. MANZONI & C.** BIELLA - Via Ospedale, 10 - Tel. 577 MILANO - Via S. Paolo, 11 - Succursali

to Cent. 20

Prezzi per ogni millimetro di altezza (la gressa di una colonna): Avvisi commerciali L. 0,50 - Avvisi finanziari, privati, legali, assemblee, concorsi, aste, appalti, comunicati, diffide e simili L. 1,25 Avvisi mortuari L. 1,25 - Corpo del giornale (Biella) L. 1,50 Economici 30 cent. per parola, minimo L. 5

Camandona ai suoi Caduti Interessi dei Combattenti

NOTE MONDANE

Domenica, 31 agosto, il Comune di Camandona inaugurava il monumento ai caduti per la Patria ed il Viale della dimembrancha.

Alla funzione riuscita solenne per intervento di popolo accorso a rendere omaggio ai 28 Camandonesi che fecero olocausto della propria vita per la difesa, per la libertà e per la grandezza d'Italia, avevano aderito l'on. Mecco, l'illmo. Sottoprefetto di Biella, rappresentato dal Commissario sig. dot. De Raffaele, Sindaci di diversi Comuni e numerose personalità del Circondario.

Intervennero con un forte nucleo di militi il Seniore della M. V. N. Sig. Cesare fino, il Giudice Istruttore sig. avv. Albero in rappresentanza del Procuratore del Re di Biella, un tenente dei RR. Carabinieri con militi, i rappresentanti di numerosi sodalizi con bandiera, numerosi invitati ed un numeroso stuolo di popolazione di Camandona e dei paesi vicini.

Un lungo e ordinato corteo cui parteciparono l'abrava banda musicale di S. Maria e molte associazioni patriottiche si svolse fino alla piazza comunale ove sorge il monumento, pregevole lavoro in granito della Balma della nomata Ditta Figli di C. Vercellotti di Biella, recante i nomi dei gloriosi Caduti.

Il Parroco D. Carlo Banino, ex capreano militare, decorato e ferito di guerra, benedisse il monumento ed il viale fra commozione dei presenti, e pronunciò un patriottico discorso rendendo omaggio al valore dei Caduti, e invocando con tanta ispirata parola la pacificazione degli animi di tutti gli italiani.

Il presidente onorario del Comitato signor Cav. Carlo Sogno, già maggiore degli alpini, disse elevate parole dettate dal più puro patriottismo e ricordò i nomi di tutti i Caduti.

L'egregio nostro Sindaco sig. Secondo Basso prese in consegna il Monumento ed il Viale, ringraziò le autorità, i sodalizi e tutti gli intervenuti e quanti morsero per l'effettuazione delle opere presentò l'oratore ufficiale on. Mecco. Parlò in seguito l'Ispezzore Scolastico G. Vianelli portando il saluto del Ministero della P. I. e invitando i giovani aspirarsi sempre all'esempio dei gloriosi Caduti.

Infine pronunciò un alato discorso on. Mecco. Non è consentito per ragioni di spazio di riassumere come converrebbe lo smagliante discorso; l'oratore ebbe utili parole di conforto per le madri e le sorelle dei Caduti intervenute alla cerimonia, ricordò come verso i gloriosi nomi morti si debba nutrire vivissimo sentimento della riconoscenza per il sacrificio che Essi fecero della loro giovinezza e per l'esempio che ci hanno lasciato di infinito amore per la nostra Italia; invocò con opportune parole la concordia fra tutti i cittadini e terminò con le approvazioni di tutti gli intervenuti con un evviva all'Italia, a S. M. I. e a Benito Mussolini.

La funzione ebbe termine col canto di inno patriottici per parte della scolaresca.

Una meritata e sincera parola di elogio è tributata all'ispiratore delle opere signor Longo G. Battista presidente del Comitato generale, al solerte Comitato Esecutivo, ed all'egregio sindaco sig. Basso per la riuscita della funzione veramente solenne, ed ispirata ad un elevato sentimento di amor patrio.

Fra i Combattenti della Provincia e il Comitato Nazionale

La Federazione Provinciale Novarese dei Combattenti ha inviato al Comitato Nazionale Combattenti in Roma, il seguente telegramma:

«La Federazione Provinciale novarese nella fierezza della sua infrangibile disciplina et del dovere compiuto in guerra et in pace ricambia con illimitata devozione il saluto del Comitato Nazionale et inneggia al Presidente Ettore Viola.

V. Presidente *Canalini*.

Ecco la risposta del Comitato Nazionale, inviata dal suo Presidente on. Viola, medaglia d'oro:

Spett. Fed. Provinc. Combattenti Novara.

«Ringraziamo di cuore i commilitoni della Federazione di Novara del fraterno saluto ch'io ricambio anche a nome del Comitato Nazionale.

So che essi sono dal 1919 tra i più tenaci e forti assertori ed esaltatori delle glorie e dei sacrifici della guerra, nelle opere di pace conosco le battaglie da essi combattute contro i negatori dei valori ideali della Nazione con ardore invincibile.

La fede e la disciplina incrollabile della quale essi hanno dato e danno costantemente e fulgido esempio costituiscono un meritamento per tutti a continuare a servire la Patria con l'animo puro della trincea.

Con fraternità di fante

Il Presidente *Viola*».

Insegnanti Primari

Al vivo interessamento del Comitato Nazionale dell'Associazione Combattenti, per la giusta causa degli Insegnanti Primari ex combattenti disoccupati, il Ministro della P. I., conte Casati, considerata la eccezionalità del prossimo concorso, ha stabilito il seguente programma di esame:

La prova scritta di pedagogia; ed una prova orale su ciascuna delle seguenti materie: 1) Italiano 2) Pedagogia 3) Storia del Risorgimento e Geografia oltre alla prova di conoscere alcuni dei principali testi scolastici di religione.

I malarici di guerra ed il Governo

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Suardo, ha risposto ad una interrogazione dell'on. Insabato, relatore dei malarici di guerra, con lettera con la quale comunica che il Presidente del Consiglio ha esaminato con la maggior premura e con ogni diligenza i vari memoriali ad esso pervenuti da talune Delegazioni dell'Associazione Nazionale dei Malarici di Guerra perchè la concessione ai malarici dello speciale distintivo per i feriti di guerra non può venire accordato in base alle vigenti disposizioni. La attribuzione della qualità d'invalido di guerra non può venire accordato in base alle vigenti disposizioni. L'attribuzione della qualità d'invalido di guerra fatta in base alle vigenti leggi ed anche perciò a quelli malarici che sono divenuti inabili al lavoro proficuo ed i quali provino questa loro incapacità al lavoro previo accertamento del Collegio medico di primo grado. Per l'assegnazione della pensione, senza ritardo, la Presidenza ha già interessato la Direzione Generale delle pensioni di guerra che vigilerà anche in seguito perchè la definizione delle pratiche individuali avvenga con la massima sollecitudine.

Il Circolo di Rosazza

Rosazza, la gemma montanina di quel fresco paradiso di Val del Cervo dove, come egregiamente diceva Edmondo De Amicis, «tutti san leggere e nessuno tende la mano» si è arricchita in questo estate di un nuovo elegantissimo edificio ospitante un simpatico circolo per le famiglie dei villeggianti.

Il Circolo è sorto nel bel parco di proprietà dei signori Rolla, posto sulle rive del Cervo e le ombre delle piante centenarie danno al luogo un'attrattiva ancora maggiore. L'idea della costruzione, nelle sue linee generali, appartiene al benemerito presidente della nuova istituzione, Comm. Edgardo Mosca che la sviluppò e la attuò in compagnia di quell' eletto artista nostro che è Giuseppe Bozzalla. Tutto quindi concorre a fare del Circolo di Rosazza il più elegante luogo di convegno non solo della valle ma di tutto il Biellese e va data perciò ampia lode ai promotori che con un cospicuo contributo finanziario hanno potuto realizzare la bellissima idea. Con un criterio alto di ospitalità i promotori hanno poi anche voluto che il Circolo non rimanesse chiusa prerogativa di pochi privilegiati costituendo, accanto alla categoria dei soci promotori, anche una categoria di soci ordinari che con una modica quota annua possono così frequentare il magnifico ambiente.

E siamo convinti che tutti i villeggianti biellesi e le migliori famiglie nostre accoglieranno l'invito che viene da Rosazza animando perennemente la quiete della valle profonda e freschissima.

Che ciò sia facilmente possibile lo ha dimostrato il concorso di gente che ha richiamato sabato scorso la serata di inaugurazione. Decine e decine di automobili hanno risalito in quella sera la valle, portando dai vari paesi del Biellese la folla chassosa ed elegantissima degli invitati, ricevuti al Circolo da alcuni membri della Direzione fra i quali notiamo il presidente Comm. Mosca, l'ingegner Alfonso Rosazza, i signori Rolla, Rosazza ed altri.

E' pure presente, festeggiatissimo, S. E. il Sen. Marco Pozzo, ospite di Rosazza nei mesi estivi: il sen. Battaglieri, anch'egli fedelissimo alla valle del Cervo, ha ringraziato la Direzione dell'invito fattogli, dolente di non poterlo accettare. Fra gli intervenuti notiamo le famiglie: Sella, Serralunga, Piacenza, Mosca, Pozzalla, Amosso, Rosazza, Rol'a, De Grassi, Bertocchi, Schneider, Uberti, White, Leve Prario, Piatti, Coen, Pozzo, e moltissime altre di cui ci sfugge il nome.

Le danze hanno inizio verso le dieci e diventano subito animatissime, per merito anche dell'ottima orchestra diretta dal nostro valente maestro Masserano. Il salone, addobbato da ben diciotto mila rose che le signorine di Rosazza hanno saputo, sotto la direzione di Bozzalla, intrecciare in gentili ghirlande, presenta un aspetto magnifico ed imponente. E' una vera fantasmagoria di luci e di colori che affascina ed appassiona.

Ad un tratto scroscia un vivissimo applauso. E' indirizzato al presidente del Circolo che compie un giro di ballo con la sua signora gentildonna Eva Rosazza: tutte le altre coppie danzanti si fermano e fanno corona a chi è stato della festa e del Circolo l'artefice primo. L'episodio simpatico serve ad aumentare

intervenne con un forte nucleo di mi-
li Seniore della M. V. N. Sig. Cesare
no, il Giudice Istruttore sig. avv. Al-
no in rappresentanza del Procuratore
Re di Biella, un tenente dei RR. Ca-
pini con militi, i rappresentanti di
merosi sodalizi con bandiera, numero-
invitati ed un numeroso stuolo di po-
lazione di Camandona e dei paesi vicin-
ri.

Un lungo e ordinato corteo cui parte-
parono l'abruva banda musicale di
sso S. Maria e molte associazioni pa-
ottiche si svolse fino alla piazza co-
onale ove sorge il monumento, prege-
le lavoro in granito della Balma della
omata Ditta Figli di C. Vercellotti di
ella, recante i nomi dei gloriosi Ca-
ti.

Il Parroco D. Carlo Banino, ex capre-
no militare, decorato e ferito di guerra,
medisse il monumento ed il viale fra
commozione dei presenti, e pronunciò
patriottico discorso rendendo omag-
o al valore dei Caduti, e invocando con-
ta e ispirata parola la pacificazione de-
animi di tutti gli italiani.

Il presidente onorario del Comitato si-
or Cav. Carlo Sogno, già maggiore de-
alpini, disse elevate parole dettate
il più puro patriottismo e ricordò i no-
di tutti i Caduti.

L'egregio nostro Sindaco sig. Secon-
do Basso prese in consegna il Monu-
ento ed il Viale, ringraziò le autorità, i
e il più puro patriottismo e ricordò i no-
di tutti i Caduti.

L'egregio nostro Sindaco sig. Secon-
do Basso prese in consegna il Monu-
ento ed il Viale, ringraziò le autorità, i
e il più puro patriottismo e ricordò i no-
di tutti i Caduti.

Il presidente onorario del Comitato si-
or Cav. Carlo Sogno, già maggiore de-
alpini, disse elevate parole dettate
il più puro patriottismo e ricordò i no-
di tutti i Caduti.

Il presidente onorario del Comitato si-
or Cav. Carlo Sogno, già maggiore de-
alpini, disse elevate parole dettate
il più puro patriottismo e ricordò i no-
di tutti i Caduti.

Il presidente onorario del Comitato si-
or Cav. Carlo Sogno, già maggiore de-
alpini, disse elevate parole dettate
il più puro patriottismo e ricordò i no-
di tutti i Caduti.

Il presidente onorario del Comitato si-
or Cav. Carlo Sogno, già maggiore de-
alpini, disse elevate parole dettate
il più puro patriottismo e ricordò i no-
di tutti i Caduti.

Il presidente onorario del Comitato si-
or Cav. Carlo Sogno, già maggiore de-
alpini, disse elevate parole dettate
il più puro patriottismo e ricordò i no-
di tutti i Caduti.

Presidente Canina.

Ecco la risposta del Comitato Naziona-
le, inviata dal suo Presidente on. Viola,
medaglia d'oro:

Spett. Fed. Provinc. Combattenti
Novara.

* Ringraziamo di cuore i commilitoni
della Federazione di Novara del fraterno
saluto ch'io ricambio anche a nome del
Comitato Nazionale.

So che essi sono dal 1919 tra i più te-
naici e forti assertori ed esaltatori delle
glorie e dei sacrifici della guerra, nelle
opere di pace conosco le battaglie da essi
combattute contro i negatori dei valori
ideali della Nazione con ardore invinci-
bile.

La fede e la disciplina incrollabile del-
la quale essi hanno dato e danno costan-
te e fulgido esempio costituiscono un in-
citamento per tutti a continuare a servi-
re la Patria con l'animo puro della trin-
cea.

Con fraternità di fante

Il Presidente Viola ».

Insegnanti Primari

Al vivo interessamento del Comitato
Nazionale dell'Associazione Combatten-
ti, per la giusta causa degli Insegnanti
Primari ex combattenti disoccupati, il
Ministro della P. I., conte Casati, consi-
derata la eccezionalità del prossimo con-
corso, ha stabilito il seguente program-
ma di esame:

La prova scritta di pedagogia; ed una
prova orale su ciascuna delle seguenti
materie: 1) Italiano 2) Pedagogia 3) Sto-
ria del Risorgimento e Geografia oltre
alla prova di conoscere alcuni dei prin-
cipali testi scolastici di religione.

I malarici di guerra ed il Governo

Il sottosegretario alla presidenza del
Consiglio on. Suardo, ha risposto ad una
interrogazione dell'on. Insabato, relatore
dei malarici di guerra, con lettera con
la quale comunica che il Presidente del
Consiglio ha esaminato con la maggior
premura e con ogni diligenza i varii me-
moriali ad esso pervenuti da talune De-
legazioni dell'Associazione Nazionale dei
Malarici di Guerra perchè la concessione
ai malarici dello speciale distintivo per
i feriti di guerra non può venire accorda-
to in base alle vigenti disposizioni. La
attribuzione della qualità d'invalido di
guerra non può venire accordato in ba-
se alle vigenti disposizioni. L'attribuzio-
ne della qualità d'invalido di guerra va
fatta in base alle vigenti leggi ed anche
perciò a quelli malarici che sono dive-
nuti inabili al lavoro proficuo ed i quali
provino questa loro incapacità al lavoro
previo accertamento del Collegio medico
di primo grado. Per l'assegnazione della
pensione, senza ritardo, la Presidenza
ha già interessato la Direzione Generale
delle pensioni di guerra che vigilerà an-
che in seguito perchè la definizione del-
le pratiche individuali avvenga con la
maggior sollecitudine possibile.

Per i mutilati ed invalidi di guerra

La Commissione direttiva dell'Associa-
zione Nazionale Mutilati ed Invalidi di
guerra, ha presentato al Ministero della
Finanza i voti espressi nel recente Con-
gresso di Firenze in materia di pensioni.

Il rag. Baccarini ha richiamato la par-
ticolare attenzione del Ministro sul voto
proposto dalla Delegazione del Piemon-
te e della Liguria per la reversibilità al-
le vedove delle pensioni dovute agli inva-
lidati e mutilati di guerra di ogni cate-
goria, problema che ha per l'Associazio-
ne e per il Paese carattere spiccatamente
morale, coinvolgendo un problema di ri-
conoscenza nazionale. Egli inoltre ha in-
trattenuto il Ministro sulla necessità di
estendere agli invalidi affetti da malattia
polmonare di sospetta natura tuberco-
lare l'assegno integratore di cura previ-
sto dal R. Decreto 1491, osservando che
tale interpretazione dell'articolo 19 ri-
sponde allo spirito della legge e dei de-
sideri degli studiosi di profilassi antitu-
bercolare.

La Commissione ha insistito poi su al-
tri voti come quelli della nomina dei me-
dici fiduciari dell'Associazione nelle Com-
missioni sanitarie presso i R. Consolati
all'estero e della maggior rapidità nella
liquidazione degli assegni agli ex mili-
tari ora redenti dallo esercito austro-
ungarico.

Il Ministro, in seguito a ciò, ha dato
immediate disposizioni alla Direzione
Generale per le pensioni per la attuazio-
ne dei voti manifestati.

del Cervo e le ombre delle piante cen-
tenario danno al luogo un'attrattiva an-
cora maggiore. L'idea della costruzione,
nelle sue linee generali, appartiene al
benemerito presidente della nuova isti-
tuzione, Comm. Edgardo Mosca che la
sviluppo e la attuò in compagnia di
quell'eletto artista nostro che è Giuseppe
Bozzalla. Tutto quindi concorre a fare
del Circolo di Rosazza il più elegante
luogo di convegno non solo della valle
ma di tutto il Biellese e va data perciò
ampia lode ai promotori che con un co-
spicuo contributo finanziario hanno po-
tuto realizzare la bellissima idea. Con
un criterio alto di ospitalità i promot-
ori hanno poi anche voluto che il Circolo
non rimanesse chiusa prerogativa di po-
chi privilegiati costituendo, accanto alla
categoria dei soci promotori, anche una
categoria di soci ordinari che con una
modica quota annua possono così fro-
quentare il magnifico ambiente.

E siamo convinti che tutti i villeggian-
ti biellesi e le migliori famiglie nostre
accoglieranno l'invito che viene da Ro-
sazza animando perennemente la quiete
della valle profonda e freschissima.

Che ciò sia facilmente possibile lo ha
dimostrato il concorso di gente che ha
richiamato sabato scorso la serata di
inaugurazione. Decine e decine di auto-
mobili hanno risalito in quella sera la
valle, portando dai vari paesi del Biel-
lese la folla chiassosa ed elegantissima
degli invitati, ricevuti al Circolo da al-
cuni membri della Direzione fra i quali
notiamo il presidente Comm. Mosca, l'in-
gegner Alfonso Rosazza, i signori Rolla,
Rosazza ed altri.

E' pure presente, festeggiatissimo, S.
E. il Sen. Marco Pozzo, ospite di Rosaz-
za nei mesi estivi: il sen. Battaglieri, an-
ch'egli fedelissimo alla valle del Cervo,
ha ringraziato la Direzione dell'invito
fatto, dolente di non poterlo accettare.
Fra gli intervenuti notiamo le famiglie:
Sella, Serralunga, Piacenza, Mosca,
Bozzalla, Amosso, Rosazza, Rol'a, De
Grassi, Bertocchi, Schneider, Uberti,
White, Leve Prario, Piatti, Coen, Pozzo,
e moltissime altre di cui ci sfugge il
nome.

Le danze hanno inizio verso le dieci
e diventano subito animatissime, per
merito anche dell'ottima orchestra diret-
ta dal nostro valente maestro Massera-
no. Il salone, addobbato da ben diciotto
mila rose che le signorine di Rosazza
hanno saputo, sotto la direzione di Boz-
zalla, intrecciare in gentili ghirlande,
presenta un aspetto magnifico ed impo-
nente. E' una vera fantasmagoria di lu-
ci e di colori che affascina ed appas-
siona.

Ad un tratto scroscia un vivissimo ap-
plauso. E' indirizzato al presidente del
Circolo che compie un giro di ballo con
la sua signora gentildonna Eva Rosaz-
za: tutte le altre coppie danzanti si fer-
mano e fanno corona a chi è stato della
festa e del Circolo l'artefice primo. L'e-
pisodio simpatico giova ad aumentare
l'affiatamento fra gli intervenuti. A mez-
zanotte le danze sono sospese per un'ora
ed ha luogo una signorile distribuzione
di servizio di buffet. Nel parco intanto
risplende una fontana luminosa che con
i suoi bagliori di fiamma ricorda quelle
del più elegante ritrovo d'Italia, del fa-
moso «chez vous» del lido veneziano:
anche in questo gli organizzatori han-
no saputo trovare una nota veramente
caratteristica ed indovinata.

Dopo l'intermezzo le danze ripigliano
con eguale animazione. La gentile si-
gnorina Pia Rosazza, in costume abru-
zese, danza con il signor Federico Rosaz-
za, un popolare ballo d'Abruzzo, che ri-
scuote vivissimi applausi e che deve es-
sere per volere di tutti ripetuto. Pure
vivi applausi riscuote il maestro Mas-
serano quando l'orchestrina attacca una
sua graziosa composizione.

Solo verso l'alba la festa volge al ter-
mine e quando i lumi si smorzano e le
ultime automobili dei nottambuli inve-
terati incontrano nella discesa i fedeli
della montagna che salgono, già sulla
vetta incombente del Bo, sorride il pri-
mo raggio di sole. Ma anche nel pensie-
ro di tutto gli intervenuti qualche rag-
gio sorride: il ricordo di un'ora serena
passata lietamente in un vero nido di
eleganza e di luce, fra una folla signo-
rile e simpatica quale forse mai ci fu
dato di vedere in feste nostre.

E non può nessuno negare la sua ri-
conoscenza a coloro che hanno saputo
dare a questo nostro bellissimo Biellese
anche l'attrattiva del Circolo di Ro-
sazza.

Settembre 1924